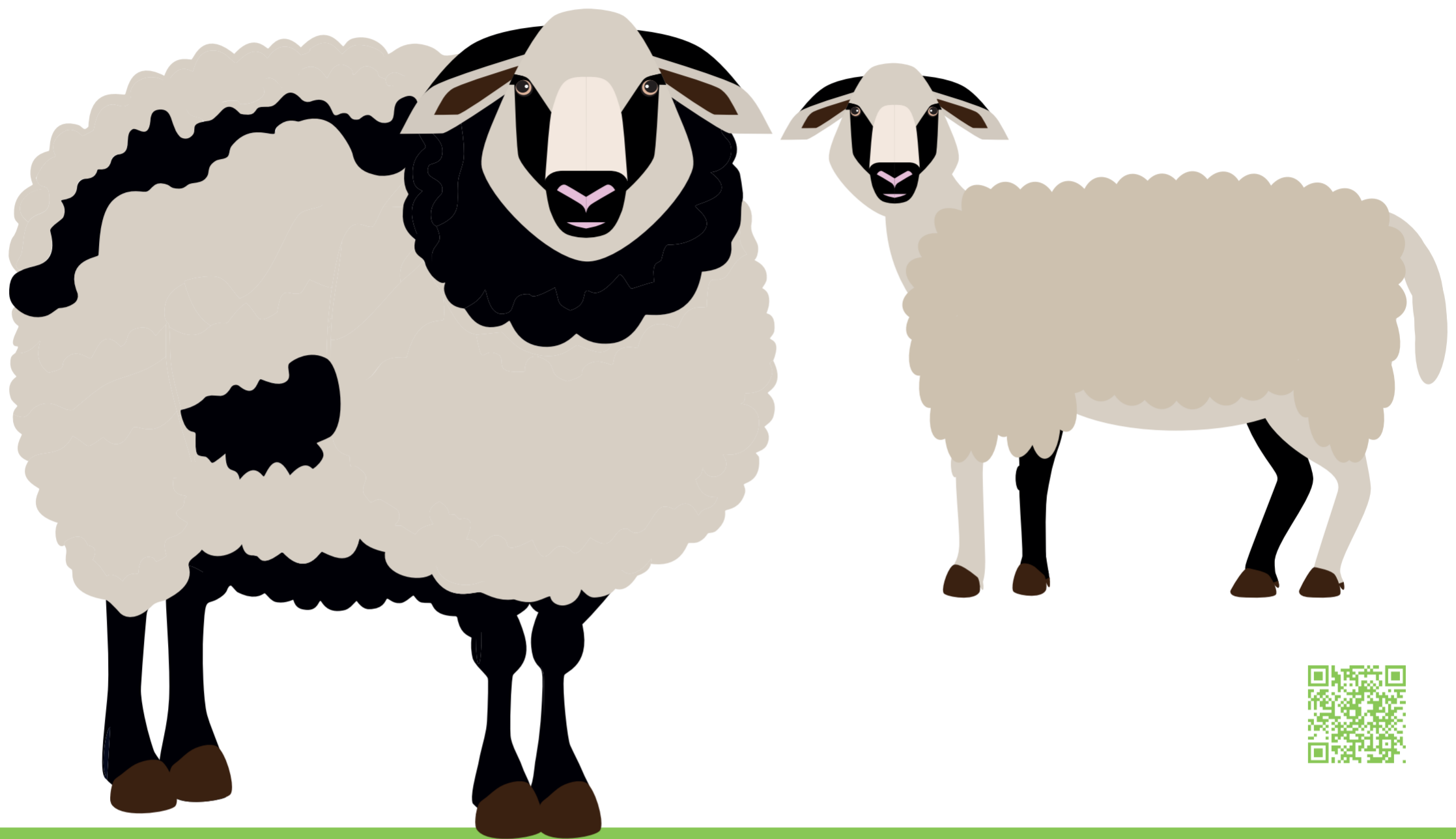


③ Pecora carsolina



La **Carsolina**, anche detta Istriana, è una razza ovina autoctona del **Friuli Venezia Giulia**, oggi a rischio estinzione. Si presenta come razza robusta e molto rustica, abituata a vivere con le poche risorse che l'ambiente le mette a disposizione come i pascoli magri e i terreni calcarei della originaria landa carsica.

È una razza di taglia media con peso vivo di 70-90 kg nei maschi e 60-70 kg nelle femmine ed è facilmente riconoscibile per la presenza di macchie marroni e nerastre alle estremità.

Il **vello è in prevalenza bianco** ma si possono riscontrare anche soggetti completamente neri o marrone, con una produzione di lana di 2-3 kg per capo. Il vello si presenta omogeneo nel tronco ed assente su testa e arti; le corna, quando presenti, sono a spirale aperta.

A causa della riduzione del numero di capi, dal 2022 la Carsolina è **Presidio Slow Food** e il gregge dell'Azienda Agricola "Antonio Servadei" è iscritto nel registro di RARE, Associazione italiana che si occupa di tutela, recupero e valorizzazione delle razze-popolazioni autoctone di interesse zootecnico in pericolo di estinzione.

La **lana** è una fibra tessile derivante dal vello degli

ovini e la tosatura è una pratica obbligatoria che deve essere garantita almeno una volta l'anno per assicurare il benessere degli animali. A seguito di cernita e selezionatura, **la lana viene classificata in base a qualità e purezza**. A livello mondiale, i maggiori produttori di lana sono l'Australia, la Cina e la Nuova Zelanda dove si producono le fibre più pregiate ottenute dalle pecore merinos. A livello italiano, le principali razze ordinarie o incrociate producono lana in genere scadente perché a fibra corta e grossolana, escluse piccole quantità di pregiati di lana della razza merina (come Sarda, Altamura, Vissana, Sopravissana, e Gentile di Puglia) allevata principalmente in Italia meridionale. **Con l'avvento delle fibre sintetiche**, più economiche e versatili proveniente da paesi stranieri, si è assistito ad una progressiva diminuzione dell'utilizzo della lana locale.

La sostenibilità in agricoltura è un tema che sta diventando cruciale nelle politiche agricole e la startup **AGRIVELLO** è riuscita a valorizzare tutta la lana di pecora con un valore economico pressoché nullo, trasformandola in un concime organico azotato a lento rilascio.

Lo studio dell'impiego delle fibre di lana per usi nel settore agricolo, si innesta nella più ampia questione della sostenibilità economica ed ambientale dei sistemi agricoli che dipende fortemente dall'attenzione nella selezione degli input del sistema, tra cui la scelta dei fertilizzanti organici o inorganici. Il pellet in lana può essere classificato come fertilizzante organico per la cui lavorazione non è necessario il lavaggio della materia prima.